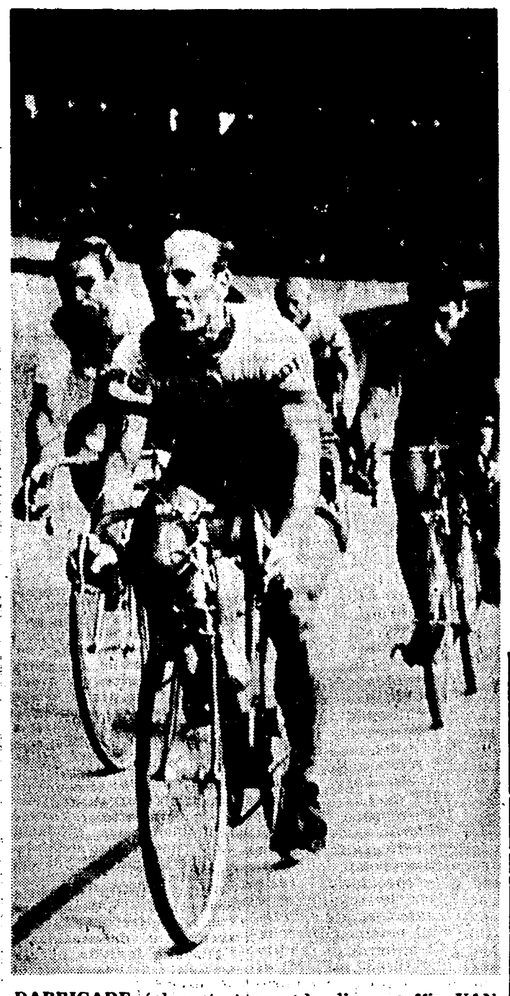
Tiratissima volata sul traguardo di Tolosa

Darrigade allo sprint su Rik Van Looy



DARRIGADE (al centro) precede di un soffio VAN LOOY (a sinistra) sul traguardo di Tolosa.
(Telefoto a «l'Unità»)

Gentina non è partito - Plankaert si è ritirato - Desmet sempre «leader» - Anquetil continua a dominare la corsa Oggi la Tolosa-Aurillac (Km. 234): molta pianura e la salita di Estresse a un'ora dal traguardo

Nostro servizio

TOLOSA, 4.

Volatone a Tolosa: l'ha spuntata Darrigade su Rik Van Looy, l'ha spuntata d'un soffio quando ormai tutto lasciava credere che Rik ce l'avrebbe fatta. Il fiammingo entrato in pista in seconda posizione alla ruota di Bailetti, ha attaccato decisamente l'italiano negli ultimi trecento metri e l'ha superato a un centinaio di metri dal filo dopo averlo affiancato a lungo. A questo punto, sulla destra di Van Looy s'è tuffato verso il filo di lana Darrigade: Rik ha tentato di scattare, ma le energie consumate nel serrato duello con Bailetti, gli sono mancate e il francese è sfrecciato primo.

La tappa in sé non ha detto gran ché, ma ha confermato che, per ora, il «padrone» è e rimane Anquetil il quale anche oggi senza troppo faticare ha controllato la corsa a piacimento. Con l'arrivo a Tolosa il Tour si lascia alle spalle i Pirenei, quei Pirenei sui quali Poulidor e Bahamontes speravano di poter giocare Anquetil e sui quali, invece, Anquetil ha rafforzato la sua posizione. Restano ora le Alpi, ma se sulle Alpi il rendimento di Raymond e di Federico sarà quello dei Pirenei la loro speranza di giungere a Parigi vestiti di giallo è destinata a rivelarsi una pura illusione, tanto più che Anquetil — il grande favorito — può ancora contare su una tappa a cronometro, la Arbois-Besançon di km. 55,500.

* * *

Sono cento i corridori che a mezzogiorno si lanciano verso Tolosa. Dei «nostri» manca Gentina: il ragazzo è caduto ieri nella discesa dal Portillon producendosi una grossa contusione alla regione dorsale e il dott. Dumas l'ha consigliato a tornare a casa. Anche Carlesi stamane voleva prendere la via del ritorno, ma i dirigenti della Casa l'hanno convinto a partire.

L'avvio è veloce e nervoso. Più d'un gregario tenta l'avventura, ma la rincorsa del gruppo è sempre pronta, decisa. Ai piedi del Col des Ares il plotone giunge compatto tirato a buona andatura da Van Looy. Comincia a cadere la pioggia, prima dolcemente, poi sempre più insistente.

A metà salita scatta Van Looy e prende una cinquantina di metri. Lo inseguono e l'acchiappano Gainche e Gomez del Moral, ma in prossimità della vetta Rik ha un nuovo scatto e passa primo con due o tre macchine di vantaggio sui due inseguitori. Il plotone è a un tiro di schioppo.

Nella discesa Van Looy non rischia e il gruppo si ricompone rapidamente, ma proprio quando sembra tornata la calma scappano Beuffeuil e Mattio, gregario di Poulidor il primo e scudiero fedelissimo di Bahamontes il secondo. La fuga dei due portaborracce non piace ad Anquetil che ordina ai suoi gregari di forzare la marcia del gruppo si da tenere sotto controllo i due battistrada. L'ordine è eseguito alla perfezione e a metà salita del secondo e ultimo colle della giornata, il Portet d'Aspet, Beuffeuil e Mattio sono presi. La salita è dura, il tempo cattivo: piove sempre più violentemente, tira vento, fa freddo e la nebbia, densa, riduce a poco più di niente la visibilità.

Nella nebbia s'involano Bahamontes e Suarez che transitano nell'ordine sotto al traguardo rosso di montagna con un distacco di 50". A l'inseguono Pauwels e Poulidor, a 1'05" Martin, Perez France, Van Schil, la maglia gialla Desmet, il nostro Battistini, Epaud, Anquetil, Van Looy, Mattio, Carlesi e via via tutti gli altri tranne Plankaert che a metà salita ha abbandonato (con lui il Tour ha perduto un altro dei corridori che il pronostico della vigilia aveva indicato come favorito e che le prime tappe avevano «bruciato») e mancano Molenaers, Van Meunen e Novak che sono staccati di oltre 7'.

Tutti in gruppo in discesa e tutti in gruppo a Le Mas D'Azil a soli settanta chilometri dall'arrivo. Si va verso Carla-Bayle: sulla rampa che porta al paese tenta l'avventura Soler ma è acciuffato da Poulidor, scatta Van Looy ma lo inseguono e l'acchiappano Anquetil, Poulidor e Desmet. Ripreso Van Looy la media scende rapidamente e Novak, Molenaers e Van Meunen — i tre staccati sul Portet D'Aspet — riescono a rientrare nel gruppo.

Tran-tran. Noia. Sbadigli e noia fino a una ventina di chilometri da Tolosa quando ricomincia la sarabanda delle fughe e delle rincorse: tenta Arenhouts ed è «fermato» da Desmet, tenta Van Schill ed è acchiappato da Anquetil, tenta Van Looy ma gli sono subito addosso Anquetil e Poulidor, tentano altri ma senza fortuna: il plotone non permette evasioni.

Volata a Tolosa, allora?

Sì, volata a Tolosa.

Il gruppo giunge compatto alle porte dello stadio (mancano solo una decina di corridori tra i quali Falaschi e Gimmi rimasti attardati negli ultimi 10 chilometri). Il primo a entrare in pista è Bailetti, alla sua destra è Van Looy, con alla ruota Graczyck e Darrigade. Van Looy fatica per superare Bailetti e quando Darrigade lo affianca portandogli l'attacco decisivo non ha più le energie sufficienti per resistere al rush di Dede. Vittoria, di Darrigade, quindi, su Van Looy, Van Aerde, Beheyt, Perez France, Graczyck, Derboven e il grosso. A 3'20" arrivano Martin, Elorza, Gimmi, Karmany e Falaschi.

* * *

Domani il Tour va ad Aurillac. La strada è lunga (km. 234) ma non difficile: molta pianura e una salita — Estresse — a un'ora dal traguardo.

c. a.

L'ordine d'arrivo

1) Darrigade (Fr.) che copre la Luchon-Tolosa di km. 172,500 in ore 4.33'49" (con abbuono 4.32'49");

2) Van Looy (Bel.) 4.33'49" (con abbuono 4.33'19"); 3) Van Aerde (Bel.); 4) Beheyt (Bel.); 5) Lalangue (Bel.); 6) Perez-Frances (Sp.); 7) Graczyk (Fr.); 8) Derboven (Bel.).

Segue quindi il gruppo col tempo di Darrigade. Gli italiani si sono così classificati: 18) Bailetti; 23) Fontona; 32) Sartore; 35) Ferrari; 57) Guernieri; 68) Azzini; 69) Battistini; 78) Barale; 89) Carlesi.

Sono giunti a 3'20": 95) Martin (Sp.); 96) Elorza (Sp.); 97) Gimmi (Svi.); 98) Karmany (Sp.); 99) Falaschi (It.).

Non è partito Gentina (It.). Ha abbandonato Planckaert (Belgio).

Classifica generale

1) G. DESMET I (Belgio) in 61.15'20"; 2) Anquetil (Fr.) a 2'03"; 3) Anglade (Fr.) a 4'12"; 4) Poulidor (Fr.) a 5'22"; 5) Bahamontes (Sp.) a 5'32"; 6) Pauwels (Bel.) a 7'31"; 7) Soler (Sp.) a 7'47"; 8) Perez-Frances (Sp.) a 8'; 9) Lebaube (Fr.) a 9'04"; 10) A. Desmet (Bel.) a 9'53"; 11) Pacheco (Sp.) a 11'13"; 12) Bocklandt (Bel.) a 12'36"; 13) Puschel (Ger.) a 13'08"; 14) Stablinski (Fr.) a 13'38"; 15) Gainche (Fr.) a 13' e 39"; 16) Junkermann (Ger.) a 13'55"; 17) Mattio (Fr.) a 14'09"; 18) Ramsbottom (G.B.) a 14'41"; 19) FONTONA (It.) a 14'51"; 20) Mahe (Fr.) a 15'25".

Seguono quindi: 28) Van Looy (Bel.) a 18'55"; 37) FERRARI (It.) a 22'31"; 38) BATTISTINI (It.) a 23'08"; 40) SARTORE (It.) a 23'30"; 43) Gani (Luss.) a 24'05"; 47) AZZINI (It.) a 24'55"; 50) CARLESI (It.) a 26'01"; 69) BAILETTI (It.) a 36'57"; 79) GUERNIERI (It.) a 40'20"; 83) BARALE (It.) a 44'53"; 90) FALASCHI (It.) a 48'37".

G.P. della montagna

1) BAHAMONTES (Sp.) 57 punti; 2) ex-aequo: Ignolin (Fr.) e Mattio (Fr.) 28; 4) Poulidor (Fr.) 27; 5) Soler (Sp.) 24; 6) Pauwels (Bel.) 18; 7) Epaud (Fr.) 16; 8) ex-aequo: Anquetil (Fr.) e Martin (Sp.) 15; 10) Perez-Frances (Sp.) 9; 11) ex-aequo: Gimmi (Svi.) e G. Desmet II (Bel.) 6; 13) ex-aequo: Van Schil (Bel.) e Van Looy (Bel.) 5; 15) ex-aequo: Lebaube (Fr.) e Beuffeuil (Fr.) 4; 17) ex-aequo: Mahe (Fr.) e A. Desmet I (Bel). Foucher (Fr.) 3; 20) ex-aequo: Pacheco (Sp.), Stablinski (Fr.) e Campillo (Sp.) 2; 23) Manzanedque (Sp.) 1.

Tour-baby

Tolosa: vince Van Sweevelt in volata

MASSI

Nostro servizio

TOLOSA, 4

Al termine di una fuga protrattasi per quasi novanta chilometri il belga Van Sweevelt ha vinto la quinta tappa del Tour-baby, la Sain Gaudens-Tolosa di 134 km. battendo in volata nove compagni di fuga. A 1' e 29 secondi si è piazzato un gruppetto di 16 corridori comprendente gli italiani Zandegù Mugnaini e Dancelli, mentre il grosso del plotone comprendente anche la maglia gialla Zimmerman ha accusato un ritardo di oltre due minuti (ma il francese ha conservato egualmente l'insegna del primato).

Evidentemente gli uomini di classifica risentivano oggi delle dure fatiche sopportate nelle due tappe pirenaiche, così quando dopo quaranta chilometri dal via prendevano il largo 10 uomini nessuno se ne dava pensiero tanto che nel gruppetto non figurava nessun uomo veramente pericoloso.

I 10 (i belgi Van Sweevelt e Timmerman, l'olandese De Waard, lo svizzero Herger, il francese Chappe, il sovietico Kulibine il britannico Chisman e gli spagnoli Tous, Garcia e Sanchez) trovavano subito una perfetta intesa e potevano proseguire indisturbati la loro fuga fino al 95.mo chilometro quando il gruppo aveva una reazione. Si formava così un drappello di 15 inseguitori nel quale si inserivano gli azzurri Dancelli, Mugnaini e Zandegù e tutti gli altri principali rivali della maglia gialla Zimmerman, che rimasto sorpreso da questo attacco improvviso non aveva la forza di reagire con la necessaria energia.

Tuttavia gli inseguitori non riuscivano ad operare il ricongiungimento con i primi e sulla pista del velodromo di Tolosa la lotta per il primo posto si risolveva in una volata in famiglia tra i due belgi Van Sweevelt e Timmerman. Aveva la meglio il primo al termine di una volata lunga e contrastata.

a. p.

L'ordine d'arrivo

1) VAN SWEEVELT (Bel.) che copre la Saint Gandens-Tolosa di 134 km. in ore 3.08'50" (con abbuono 3.08'29");

2) J. Timmerman (Bel.) 3.08'50" (con abbuono 3.08'35");

3) Alex Kulibine (URSS); 4) Tous (Sp.); 5) Chappe (Fr.); 6) De Waar (Ol.); 7) Herger (Svizzera); 8) Chisman G.B.); 9) Garcia (Spagna); 10) Sanchez (Sp.) tutti col tempo del vincitore; 11) Hoban (G.B.) a 1'29"; 12) ZANDEGU' (It.); 13) Tcherepovitch (URSS); Blanco (Sp.); 15 Vyncke (Bel.); 16) Kaddour (Mar.); 17) Momene (Sp.); 18) Saguardy (Sp.); 19) MUGNAINI (It.); 20) Seyve (Fr.); 21) De Sa (Port.); 22) Alves (Portogallo); 23) Melikov (URSS); 24) Duhaco (Sv.); 25) DANCELLI (It.), tutti a 1'29"; 26) Haeseldonckx (Bel.) a 2'22".

Segue quindi il gruppo, comprendente gli altri italiani e la maglia gialla Zimmermann, con il tempo di Haeseldonckx.

Classifica generale

1) ZIMMERMANN (Fr.) in ore 17.23'20"; 2) Sagardy (Sp.) a 24"; 3) Momene (Sp.) a 47"; 4) Maurer (Svi.) a 1'53"; 5) Alves (Port.) a 2'38"; 6) MUGNAINI (It.) a 3'58"; 7) Almar (Fr.) a 4'08"; 8) Vyncke (Bel.) a 4'11"; 9) Delisle (Fr.) a 4'54"; 10) Quesada (Sp.) a 4'59" 11) MAINO (It.) a 5'11"; 12) Chappe (Fr.) a 6'04"; 13) STEFANONI (It.) a 6'16"; 14) Tous (Sp.) a 6'17"; 15) DANCELLI (It.) a 6'30"; 16) Sanchez (Sp.) a 6'41"; 17) Mendes (Port.) a 7'; 18) Carvalho (Port.) a 7'20"; 19) Da Silva (Port.) a 7'59"; 20) Garcia (Spagna) a 8'01".

Seguono quindi: 27) MASSI (It.) a 9'28"; 28) FABBRI (It.) a 10'59"; 331) ZANDEGU' (Italia) a 13'43"; 97) NARDELLO (It.) a [illegible].

MUGNAINI

Oggi per l'europeo

Burruni contro Libeer

Salvatore Burruni difenderà questa sera sul ring del «Moccagatta» di Alessandria il titolo europeo dei pesi mosca dall'assalto del francese Reneé Libeer. Burruni, che ancora una volta la rivista «Ring Magazine» ha riconosciuto come sfidante numero uno del campione mondiale Pone Kingpetch, non dovrebbe avere vita troppo difficile nei confronti del francese; in allenamento il sardo ha disputato oltre 150 riprese mettendo in mostra una forma splendida e una velocità nel portare i colpi che ha impressionato. In apertura il leggero Brugali di Bergamo se la vedrà con il pari peso Scattolini, mentre il medio-massimo Michelon combatterà contro il francese Diede e l'ex olimpionico Musso contro il transalpino Oberto. Nella foto: **SALVATORE BURRUNI**

sport - flash

Sternberg sempre grave

Le condizioni del primatista mondiale del salto con l'asta, Brian Sternberg, infortunatosi l'altro ieri in allenamento, permangono critiche. I medici hanno dichiarato che entro le prossime ore dovrebbe essere possibile accertare se la paralisi, che lo ha colpito dopo aver battuto la nuca, sarà permanente o sparirà. L'ultimo bollettino emesso dai medici precisa che «... la paralisi e le difficoltà respiratorie continuano».

La Moffitt elimina la Haydon-Jones

L'americana Moffitt e l'australiana Smith sono le due finaliste del singolare femminile al torneo tennistico di Wimbledon. La Moffitt è giunta alla finale battendo l'inglese Haydon-Jones per 6-4 6-4, mentre la Smith si è qualificata infliggendo alla americana Hard un secco 6-3 6-3. Nel doppio femminile (quarti di finale) Dmittrieva (URSS)-Tegart (Australia) hanno battuto Jaster (USA)-Turner (Australia) per 6-1 6-3.

Un'altra grossa sorpresa si è avuta nelle semifinali del doppio maschile: i francesi Barclay-Dadmon hanno eliminato Emerson-Santana (6-2, 7-5, 3-6, 6-3).

Nel doppio misto (quarti di finale) F. Stolle e L. Turner (Australia) hanno battuto B. Jovanovic (Jug.) e J. Lieffrig (Fr.).

Florentia - Pro Recco non omologato

La Commissione Disciplina della Federnuoto ha deciso di rinviare l'omologazione del risultato dell'incontro R. N. Fiorentina-Pro Recco del 29 giugno in attesa di un supplemento di inchiesta. Intanto in merito allo stesso incontro è stato deciso di multare di 50 mila lire la R. N. Fiorentina (per il comportamento minaccioso del pubblico), di infliggere al presidente della società (Sergio Sborgi) l'inibizione fino al 31 luglio e al consigliere Braschi fino al 20 luglio, nonchè di squalificare per una giornata il capitano della R. N. Fiorentina Danio Bardi.

I tricolori del remo a Castelgandolfo

Da oggi a Castelgandolfo avranno luogo i campionati italiani di canottaggio nel corso dei quali saranno in palio quattordici titoli, sette per la categoria juniores e altrettanti per la categoria seniores.

I primi a scendere in acqua saranno gli equipaggi juniores: poi toccherà ai seniores che disputeranno le finali nella giornata di domenica.

Contro la retrocessione a tavolino

Forse il Brescia ricorrerà alla magistratura

Si insinua che Perlasca abbia favorito il Como (del quale era vicepresidente)

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 4.

Il Brescia in serie C: il grosso pubblico di tifosi della Leonessa d'Italia non crede ancora a quella che è stata una vera notizia-bomba e che ha sconvolto il largo pubblico sportivo bresciano. Si temeva, è vero, che la Lega affibbiasse alla squadra cittadina unaa qualche punizione, ma una «eberla» simile, quale la retrocessione nella serie inferiore, ben pochi se la immaginavano.

Dunque la Lega ha deciso: condannato il Brescia all'ultimo posto della classifica dei cadetti con il conseguente capitombolo (a favore del Como) nella sottostante serie semiprofessionistica. Indubbiamente per gli sportivi è stato un colpo troppo forte. Sino a ieri mattina si parlava ancora della prossima stagione che avrebbe riportato allo stadio di Mompiano le squadre che ormai si era abituati a veder giocare: Venezia, Palermo, Padova ed altre. Oggi, dopo sole 24 ore già i nomi sono cambiati: al «Rigamonti» scenderanno, tra le altre, le squadre di Savona, Novara, Pordenone, Legnano.

Poi si parla di quello che potrebbe essere il futuro del Brescia, si ammette che la situazione è grave, quanto mai confusa. Qui a Brescia si vive in uno stato di «choc» traumatico: è l'effetto del colpo piovuto sulla testa della cittadinanza (la squadra è molto seguita) con il comunicato-mattone della Lega.

La portata di questo choc è ben presto calcolabile: parlano le cifre. La massa dei tifosi è diluita in tutti gli strati cittadini. Ben ottomila sono i soci del sodalizio. L'uomo della strada, quello che alla domenica segue la partita — dagli spalti dello stadio o con il transistor — si scaglia contro gli ignoti presunti colpevoli: ignoti perché nonostante la condanna dell'avv. Campana e soci non si riescono a trovare.

Cosa farà ora il Brescia? Accetterà rassegnato la malasorte della retrocessione post-campionato, a tavolino, oppure reagirà? Nella segreteria della società di via Cavallotti si lavora alacremente per tentare il tutto per tutto. Parecchie sono le voci, le indiscrezioni, ma nulla è ancora sicuro. Si ricorrerà alla CAF, si presenterà una denuncia alla magistratura? L'appello alla CAF è certo ed anche la richiesta di un intervento della magistratura sembra probabile, come molto probabili sono le dimissioni, in blocco in segno di protesta, dei quaranta consiglieri con in testa il sindaco Boni (che da parte sua ha rilasciato una dichiarazione di sdegnata protesta contro la condanna).

I dirigenti del Brescia non si danno per vinti. Il presidente Ranzanici è indaffarato ed è opinione dei reggitori del sodalizio che del «caso» Brescia si parlerà ancora per parecchio tempo, anche dopo il ricorso al massimo ente appellante della Federcalcio. Si vuole andare sino in fondo perché giustizia sia fatta ed una città come Brescia possa scendere in campo senza l'ombra del dubbio. Ci si domanda infatti come è mai possibile che i consiglieri Lupi e Falconi siano stati assolti e la società condannata.

Mentre gli sportivi imprecano alla mala sorte i legali del Brescia stanno appuntando le armi per riscattare davanti alla CAF la magra figura fatta dalla Lega. E mentre studiano il «caso» ai loro orecchi giunge una voce maligna proveniente dalla strada: il dott. Perlasca, attuale presidente della Lega è stato a suo tempo vicepresidente del Como, di quella società cioè che dovrebbe godere i benefici della condanna di Brescia venendo ripescata in extremis in serie B.

Renato Cavalleri

Ma H.H. non lo molla

Lazio: a Milano 4 dirigenti per Cinesinho

Alla Roma battuta d'arresto per la cessione di Manfredini

Si è costituita ieri sera presso uno studio notarile della capitale la Società Finanziaria Lazio. Presidente della nuova società è Casoni mentre De Sando e Canestri sono stati chiamati a ricoprire le cariche di vicepresidenti; sindaci sono i signori Magliocchetti, Castano e Fidenzio.

La «Finanziaria» testé costituita affiancherà la S.S. Lazio prestandole i soldi per far fronte alla campagna acquisti il cui tempo utile si va sempre più restringendo (Come è noto le liste si chiudono il 15 luglio). Naturalmente la S.S. Lazio garantirà questi prestiti con il suo capitale giocatori.

Per accelerare i tempi è stato deciso di versare come capitale iniziale la somma di un milione. Però nei prossimi giorni la cifra a disposizione dovrebbe salire di molto (si spera di arrivare almeno a 400 milioni computando in questa cifra anche i 120 milioni di crediti che il vecchio gruppo dirigente si è dichiarato disposto a permutare in azioni).

Intanto i dirigenti biancoazzurri sono all'opera per vedere di concludere le numerose trattative che sono state allacciate con parecchie società. A tale scopo è stato deciso che Miceli, Ercoli e Casoni si rechino a Milano (oggi o domani) in compagnia di Lorenzo al fine di avere un decisivo colloquio con Moratti per quanto riguarda Cineshino. La Lazio aveva chiesto l'attaccante brasiliano o in prestito per un anno oppure in cambio di Landoni, ma la società nerazzurra pare che da quell'orecchio non ci senta (tanto più che Herrera ha messo Cineshino nella rosa del prossimo campionato). Staremo a vedere come finirà.

Alla Roma da registrare invece una nuova battuta d'arresto per la cessione di Manfredini: il Genoa infatti non si è mosso dalla sua offerta che sarebbe ben distante dai 210 milioni pretesi dalla Roma. Intanto ieri è rientrato in sede Valentini che a Mestre si è incontrato con i dirigenti dell'Udinese del Mantova e della Fiorentina per perfezionare gli acquisti di Manganotto e Salvori ed i loro successivi prestiti al Mantova e alla Fiorentina. Domani o dopodomani Valentini si recherà a Mantova per perfezionare il contratto di Sormani: nella prossima settimana poi il general manager giallorosso si recherà a Firenze per compiere la medesima operazione per l'acquisto di Malatrasi. Sempre nella prossima settimana si spera che vengano definite le cessioni di Corsini, Pedro, di un mediano (Guarnacci o Pestrin) e possibilmente anche di Charles.

MANFREDINI

Szymaniak resta a Catania

CATANIA, 4.

L'acquisto del cileno Toro e la decisione del Modena di non privarsi del tedesco Bruells hanno fatto sfumare il trasferimento alla società emiliana del rossoazzurro Szymaniak. Il Catania cercherà ora di concludere con il Mantova ma, in conseguenza della confusa situazione dirigenziale del sodalizio virgiliano è probabile che la vendita del tedesco sfumi. In tal caso Szymaniak rimarrebbe al Catania e un altro anno verrebbe schierato a mediano sinistro al posto di Benaglia, ormai sicuro partente Di lui si interessa infatti la Fiorentina che lo ha in comproprietà. Col sodalizio viola il Catania tratta intanto Maggi e Canella mentre sembra interessarsi anche del turco Bartù rientrato per fine prestito dal Venezia

Esibizione di Mazzinghi domani a Firenze

FIRENZE, 4.

Sabato sera, (ore 21,30) il «Comunale» ospita, nel quadro delle manifestazioni della stampa comunista un'interessante manifestazione di pugilato con l'esibizione di Sandro Mazzinghi al quale i giovani comunisti dell'Impruneta consegneranno una medaglia d'oro.

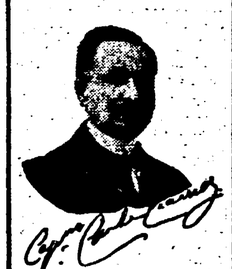
La riunione dilettantistica è organizzata dalle tre società pugilistiche fiorentine: S.A. Juventus, A.P. Fiorentina e Algor con il patrimonio del comune e delle organizzazioni giovanili del paese. Oltre all'esibizione di Mazzinghi, si avranno anche quelle di Luciano Piazza e Giancarlo Casti.

Il programma della serata prevede anche sette incontri fra i migliori dilettanti di Firenze contro i rappresentanti della pugilistica Galilei di Pisa.

Ecco il dettaglio tecnico: pesi leggeri: Berti contro Colombini; pesi welter leggeri: Ottanelli contro Rossi; pesi leggeri: Tofani contro Magrini: pesi welter pesanti: Ringressio con tro Vannozzi; pesi mosca: Pianiri contro Siddi; pesi gallo: Carta contro Fichi; pesi welter leggeri: Di Maio contro Bartola.

.. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO,,



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Giacarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300